

A. Casany

Angelo Cesana

“Et Vidi...”

Presentazione di Mario Cancelli

"ET VIDI..."

Sarà perché in questa recente produzione di Cesana pullulano lettere, cifre, termini che accennano a qualche evento visivo, come a prendere nota di qualcosa che o dovrebbe essere trascritto in cubitali segni o in lettere cubitali tra terra e cielo, quella terra e cielo da cui con orgoglio Cesana è partito; insomma questa aria di dubbio e ritrovata certezza pone una prima questione, quella del nome. Che il Cesana, come l'Amalasunta di Licini sia una specie di essere eterico che ha perso o teme di perdere la propria identità e la va annotando ovunque, come i giovani di oggi fanno per i numeri di telefono con il cellulare? Cesana poi si chiama addirittura Angelo, un nome che, di per sé, ad un individuo della specie umana, per il quale tutto si gioca nel corpo, non si dovrebbe mai dare. Eppure, nelle sue tele, su cui quel che si agita sembra sempre un che di alato, nero o infiammato, si percepisce una tale pudica tenerezza, che vien da pensare che con questa dolce calata di colore, queste pareti che si coprono di gialli e rosa, queste luci che si accendano senza violare nel timbro misure raccomandate per la pubblica quiete, abbiamo a che fare con una volontà di offerta e di perdono che è capacità propria dell'uomo. Per cui, in base a questo, possiamo concludere che Cesana è umano. E se, come scrive un celebre studioso della Psiche, fra poco dovremo dimostrare anche l'esistenza dell'uomo, ciò è di un certo conforto.

Con questo *certosino on the road*, siamo lontani, pur in sospetto di *angelocesanismo*, dal "coro" di quei falsi dannati, un tempo cupi e melanconici, accusatori e decaduti e felici di esserlo pur di continuare ad accusare; ora sorvolanti ricche megalopoli, petulanti e senza luce, nel loro desiderio di aiutare *quell'uomo che non sono più*. Figure dell'occultamento e dell'isteria più risentita e, alla fin fine, conformista; come, con diverso linguaggio, ha messo sull'avviso Sergio Vacchi, con la sua serie degli "Insaccati dell'occultamento".

I neri luminosi e vellutati e ignari di lutto di Cesana; la sua libertà nel *rilasciare* colore, traccia, gesto, al modo dell'informale, ancora, ma senza l'ira e necessità di posticci schianti di questa; la soffice traccia di esistenza e di grazia che *parla* su tutto, da dove provengono se non da un'umana eredità? "*Et vidi*", non è la reiterata confessione di un'impossibilità di sostare nella condizione della Rimozione, di una faticosa ma presente elaborazione di essa, di una capacità di perdono vorremmo dire, quasi strutturale, che lo rende in grado di sfiorare le cose e gli attimi senza accusarli o brandirli?

Si potrebbe comunque pensare che la "materialità", che nei bellissimi paesaggi s'innalza alla misura di umile e caparbio inno; che la natura, violacea, soda, pulsante, temuta e incoronata da cieli di una pasta mista e gloriosa, sia stata poi dimessa in favore di un dettato più leggero, di un liquido, ebbro, serotino viaggio alla ricerca della così detta "anima" ("Dove si cela l'anima" 2007). Incandescenze dilavano paesaggi e precipiti neri accarezzano l'Ombra: regni della Psiche o dell'evento? E, se la faccenda riguarda il medium, potrebbero anche esserci delle ragioni in questo senso: l'olio sta all'acrilico, come la

Traditio sta al volgare. Potrebbe essere invece, che la natura dell'operazione fosse altra, che Cesana avesse deciso di pagare qualsiasi prezzo, pur di non mettersi più da parte. Che la sua "Deposizione" (2004), così paleo, eppure così moderna, così sostanziale e così sciolta nella graphè, così legata al senso e così stanza aperta alla luce, nascondiglio e scoperta, tanto da sentirvi risuonare il richiamo di giovanili voci; la deposizione, dicevo, è altro da un deporre, semmai un cercare contiguità con il Corpo di un altro; e ciò predispone alla logica delle opere seguenti.

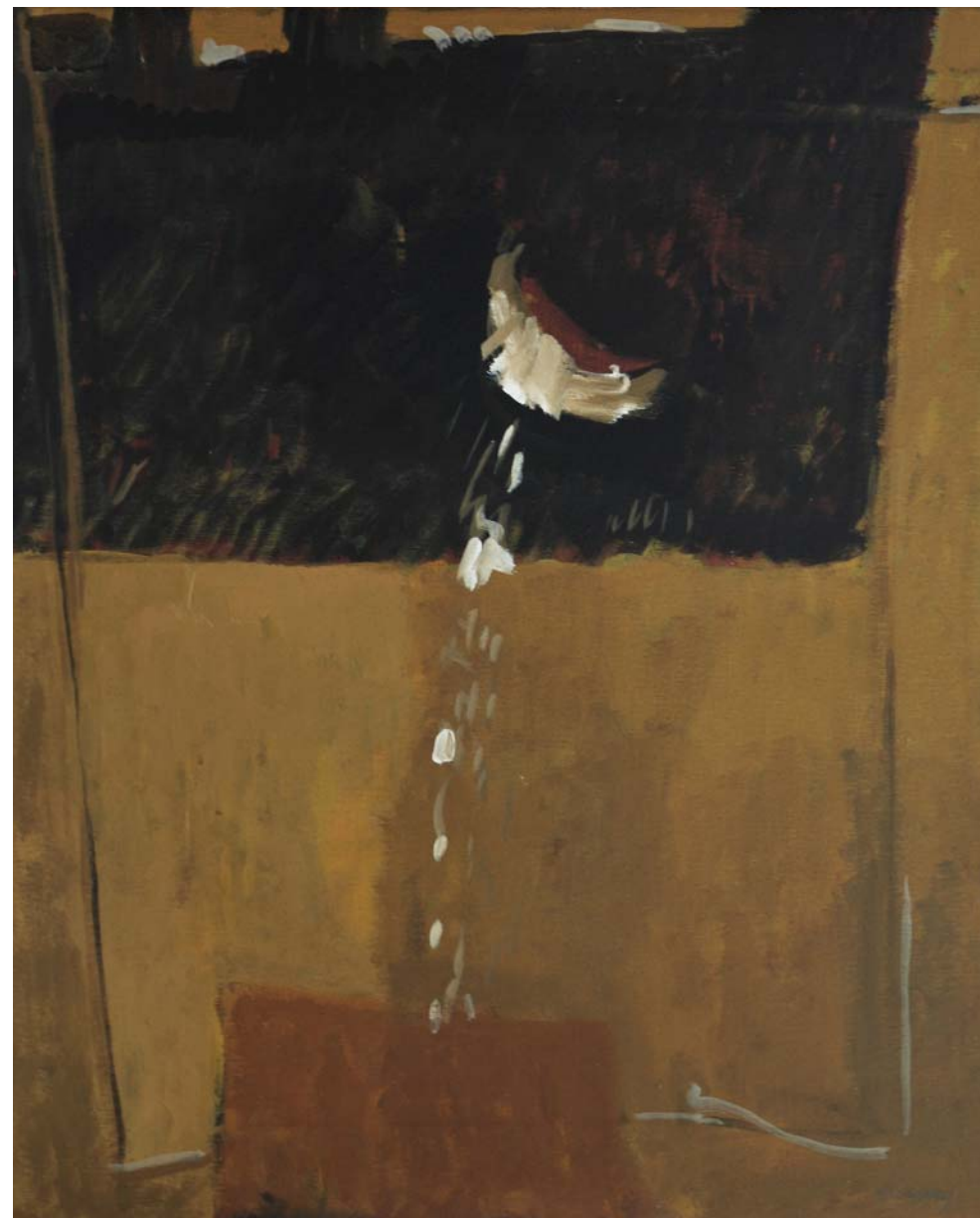
Dove sarà stato allora Cesana, vien da chiedersi, fino a quest'ora? Da quale oscurità, che non ripudia e libera, egli giunge? Registriamo che con "I Segni del tempo" 2007, l'al secolo Angelo Cesana, il "suo" secolo (il ventesimo, preparato dal decimo nono e dilatantesi nel ventesimo primo), l'ha fatto suo; che, dal suo nascondiglio, ha escluso ben poco, né ha solo atteso il compiersi di obbligati confronti con la dominante koinè. Riconosciamo allora che il momento dell'autorizzarsi di Cesana a "venire alla luce" è realmente accaduto: che altro testimoniano quelle lettere e numeri, incisi come da un pirografo nel vento e nella fiamma, se non la volontà di afferrarsi alla propria vicenda, alla certezza che qualcosa del reale si è visto, desiderato, giudicato indimenticabile? "A ciascuno il suo", potremmo celiare, "piacere". Che, magari timido nell'essere pronunciato, il verbo di Cesana è in questo thesaurum.

Le sue memorie picte e trascritte, ci dicono di una cocciuta fedeltà al possibile; alla legge umile e alta che "*dire si può*". Per questo il suo "gesto" pittorico esce fra noi tenero e generoso di slancio, perfino gioioso, quando potrebbe tradirsi ingessato o soccombere nel groppo del rimpianto. Che anche la "formula" grafica della confessione deve "morire" come enunciazione, non potendo da sola garantire i flussi di ori e di matissiani rossi: che il tono personale non può essere artificialmente acceso, in agguato è sempre il "ritorno del rimosso", che obbliga ai grigi, alle tracce minime, agli inchiostri neri su spazi neutri per salvare il "passaggio", la vittoria sulla ipnosi, luminosa o tenebrosa che sia, come nello speriamo ripetibile ed esemplare "Sole e luna" (2007).

Bologna, 28/02/2008

MARIO CANCELLI

La notte e la luna - 2007 - olio magro su tela - 80x65 cm.





Il sole e la luna - 2006 - olio magro su cartone - 70x100 cm.



Et conversus - 2007 - olio magro su tela - 90x110 cm.



Dove si cela l'anima - 2007 - olio magro su carta - 70x100 cm.



Senza titolo - 2007 - olio magro su tela - 46x85 cm.



I segni del tempo - 2007 - olio magro su tavola - 50x60 cm.



Il grande libro - 2007 - olio magro su cartone - 58x68 cm.



Dove si cela l'anima - 2007 - olio magro su tavola - 100x120 cm.



I segni del tempo - 2007 - olio magro su tela - 115x125 cm.

NOTA BIOGRAFICA

Angelo Cesana è nato a Seregno nel 1948.

Inizia a dipingere sin da giovanissimo, ha frequentato la Libera Accademia di Pittura sotto la guida del Maestro V.Viviani e del Prof. C.Mauri.

Partecipa a numerose manifestazioni e concorsi aggiudicandosi importanti premi e riconoscimenti.

- 1975 -V Concorso di pittura, Cambiago;
- 1977 -Concorso di Pittura Comune di Iseo (I Premio);
-Estemporanea Parco Cusani, Carate Brianza (Premio Acquisto);
-Galleria Tetto Brianzolo, Sirtori;
-Concorso di Pittura, Cogliate;
- 1978 -Castello Oldofredi, Iseo;
-Concorso G.Segantini, Nova Milanese (Medaglia Regione Lombardia);
-Mostra Nazionale Pittura-Scultura-Grafica, Visano, Brescia;
-Estemporanea Comune d'Iseo, Brescia, (I Premio);
- 1979 -C35 Immagine 79 Il Lambro, Carate B. (I Premio);
-Estemporanea Comune d'Iseo, (Premio Acquisto);
- 1980 -Mostra Collettiva, Banca Popolare di Milano, Milano;
- 1981 -Mostra Porto d'Iseo, Iseo;
-C35, Gente Cose e Fatti della Brianza, Carate Brianza (Premio Acquisto);
-Rassegna, Frammenti di Brianza, Albiate;
-Premio Nazionale Bice Bugatti, Nova Milanese;
- 1983 -B.P.M. Galleria de Cristoforis, Milano;
- 1984 -Sala Carlo Levi, Desio, a cura di C.Ravasi;
- 1985 -Galleria Mauri, Mariano Comense;
- 1986 -Il Centro, Desio;
-Concorso di Pittura Vedano al Lambro;
- 1987 -Premio Nazionale Santhià (Medaglia Aurea);
-Premio S.Martino, Bovisio Masciago (Opera Segnalata);
-Premio Nazionale Bice Bugatti, Nova Milanese (Opera Segnalata);
- 1989 -Pittura a Seregno, Seregno;
-Premio Citta' di Nova Milanese;
-Bravi, Campiglio, Cesana, Hölz, Savelli, Verga, Sala Carlo Levi, Desio;
-Premio Città di Nova Milanese;
- 1990 -Galleria Civica E.Mariani, Seregno, a cura di C.Ravasi;
- 1991 -Campiglio, Cesana, Verga, Fogli Ritrovati, Il Centro, Nova Milanese;
-Villa Ghirlanda, Cinisello Balsamo;
- 1992 -Per Incantamento Segno e Disegno, Villa Tittoni Traversi, Desio, a cura di S.Crespi;
-40° Libera Accademia di Pittura, Nova Milanese;
- 1993 -Arte Desio, Villa Tittoni Traversi, Desio;
-V Premio Città di Nova Milanese, (Medaglia d'oro);

- 1994 -XVII Rassegna Internazionale del Disegno, G.Segantini, Nova Milanese (Medaglia D'oro);
-Il Concreto, Il Sogno e l'Astratto, Silva Arte, Seregno;
-Rassegna Artistica Palio Degli Zoccoli, Desio (II Premio);
- 1995 -Collettiva D'Arte, Sala XXIV Maggio, Seregno;
-Mostra Collettiva, Corte delle Tentazioni, Desio;
-XXIII Rassegna Internazionale Bice Bugatti, Nova Milanese (Medaglia D'oro);
-II Rassegna Artistica Palio degli Zoccoli, Desio (I Premio);
-Estemporanea di Pittura Desio e la sua Basilica, Desio (II Premio);
- 1996 -Apparenze e Dimore, Bologna;
- 1997 -Proposte Spazio Arte, La Corte del Cotone, Seregno;
- 1997 -Incontri D'Arte F A D, Bovisio Masciago;
- 1998 -Ti Scriverei un Paese di C.Bagnoli, Circolo Culturale Seregno de la Memoria, Seregno;
-Biblioteca Civica Desio, a cura di V.Guarracino;
-Piatti d'Artista, Galleria Civica E.Mariani, Seregno;
- 1999 -Omaggio alla Brianza, Circolo Culturale Seregno de la Memoria, Seregno;
-Pittori a Palazzo, Palazzo Borromeo, Cesano Maderno (I Premio);
-Centro Culturale, Gabrio Casati, Muggiò;
-Cento Artisti un Messaggio per il nuovo Millennio a cura di F.Cajani, Seregno;
-Angeli Spiritualità e Arte, Palazzo Terragni, Lissone;
-Circolo Culturale S.Giuseppe, Seregno;
- 2000 -Centro Culturale Il Pellicano, Tresanni Urbino;
- 2001 -XXVI Rassegna Internazionale Bice Bugatti, Nova milanese (Targa Provincia Milano);
-Lavori su Carta, a cura di C.Ravasi, Circolo Culturale Seregno de la Memoria, Seregno;
- 2002 -Sportart Briantea Motors, Seregno;
-Opere di Pittori e Scultori Contemporanei, Galleria Civica E.Mariani, Seregno;
-Il Mistero della Donna nella bottiglia della Coca Cola, a cura di F.Cajani, Hotel Umberto I, Seregno;
- 2003 -Concorso Internazionale ex Libris, Museo V.Colonna, Pescara;
-Biennale Arte Sacra in Brianza, Chiesa S.Agata e S.Maria, Desio;
-Mail Art Internazionale, S.Giuliano di Puglia;
- 2005 -Centro Culturale Il Campo, Campomarino, Campobasso;
-Evoluzione di un messaggio artistico ex allievi Vittorio Viviani, Villa Verta, Nova Milanese;
- 2006 -Percorsi contemporanei, Studio di architettura Overview, Meda;
- 2007 -Tracce di realtà a cura di P.Colacitti, Studio di architettura Overview, Meda;
- 2008 -Civico Museo Parisi Valle, Maccagno (Va);
-Spazio Lumera - presentazione di Mario Cancelli, Milano.



L' arte non deve rappresentare ma esprimere.
Cercare immagini sempre più interiorizzate, mettere in parentesi la descrizione
per cogliere il valore simbolico del colore.
Un capolavoro esprime il sentimento e distrugge, di fatto, il racconto.

Dipingere e contemplare hanno in comune la ventura di guardare al di là
del vedere, cogliendo ciò che risulta interessante alla vita di tutti i giorni.
(1986)

A.C.

